



# NOTIZIARIO

CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI VARESE

attività culturale

NOTIZIARIO Club Alpino Italiano  
Sezione di VARESE

Direttore responsabile: Macchi Pietro  
Coordinamento redazionale: Tettamanzi Edoardo  
Aut. Tribunale di Varese n.55 del 02.01.1952  
Sede sociale: Via Speri della Chiesa Jemoli 12 (VA)  
Telefono/fax : 0332 289267  
E-mail : caivarese@caivarese.it  
Sito WEB : www.caivarese.it  
Cod. Fiscale : 80008820120  
Stampa : JOSCA s.n.c.  
Spedizione : in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 2, DCB  
(VARESE) - Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro:  
"Poste Italiane s.p.a."

Mercoledì 10 settembre

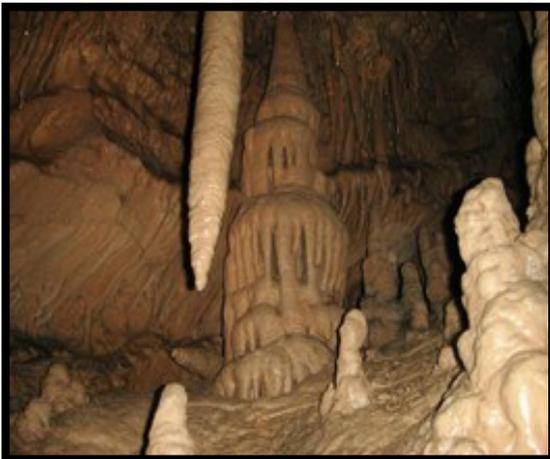
Realizzato  
con  
il



Assessorato alla Cultura

## Campo dei Fiori Sotterraneo

relatori: **Danilo Baratelli**



Verra' presentato lo stato delle conoscenze e la sintesi delle scoperte piu' recenti nelle grotte del Monte Campo dei Fiori, con immagini tratte dal repertorio audiovisivo del Gruppo Speleologico CAI Varese. Verranno inoltre descritte le forme di vita presenti nelle grotte del CdF. Infine, verrà presentato in anteprima l'audiovisivo che illustra gli esiti del test multiplo con traccianti artificiali dalle grotte del Campo dei Fiori alle sorgenti captate alla base del massiccio eseguito nella primavera 2014.

*Nel corso della serata verrà illustrato il*

### XXXI° CORSO DI INTRODUZIONE ALLA SPELEOLOGIA

di cui ne vengono riportati gli estremi a pagina 12 di questo NOTIZIARIO

### PREMIO "STORIA DELLA MONTAGNA"

*In apertura di serata verrà conferito*

Il premio di Laurea "STORIA DELLA MONTAGNA - CAI VARESE" 2014 che è stato assegnato a

**Debora Simonelli**

per il progetto di tesi

**"dinamiche consumatore—produttore  
nelle foreste a conifere montane: il ruolo del  
limonene sull'alimentazione dello scoiattolo  
comune europeo"**

Relatore : prof. Adriano Martinoli



Aula Magna  
Università dell'Insubria  
Via Dunant, - Varese  
ore 21.15



Università degli Studi  
dell'Insubria



Regione Lombardia



COMUNE DI VARESE  
Assessorato alla Cultura

# attività culturale

**Mercoledì 15 ottobre**

Aula Magna  
Università dell'Insubria  
Via Dunant, - Varese  
ore 21.15

Matteo  
Della Bordella

In collaborazione con

## Il film dei soci del IV° Martedì



**Martedì 23 settembre**

*Ore 21.15 in sede*

### Oxus – Montagne per la pace

*Durata 35 min*  
Afganistan – 2003

Il film propone una sequenza di immagini, parole, emozioni vissute e comunicate al mondo attraverso il cielo dell'Afganistan e grazie all'universo virtuale della rete Web. E' il diario del giornalista inviato dalla Regione Friuli Venezia Giulia al seguito della spedizione internazionale Oxus - Montagne per la pace, organizzata da Mountain Wilderness, per lanciare un messaggio di ritrovata normalità, dopo un lungo periodo di guerre. Una bandiera di pace sventola così sulla più alta cima dell'Hindu Kush afgano, il monte Nushaq, a 7492 metri di altitudine.

**Martedì 28 ottobre**

*Ore 21.15 in sede*

### Rosandra – Principessa della valle

*Durata 32 min*



Prodotto dall'ufficio stampa della Regione Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il Comune di San Dorligo e della Riserva naturale della

Val Rosandra, diretto da Giorgio Gregorio.

E' stata l'acqua a penetrare la terra... E' il vento a tormentare e modellare la roccia? E' stato il ghiaccio a imprigionare la pietra e il sole ad asciugarla con il respiro del mare? Energie vitali e naturali hanno inciso e creato, così, questa valle del Carso triestino? Forse... Ma c'e' un'altra storia che nasce, in un tempo senza tempo, con il c'era una volta delle favole...





## Domenica 21 settembre

ai **Giardini Estensi**

il meglio dell'agricoltura varesina

### **AGRIVARESE: E FESTA SIA!**

*l'iniziativa della Camera di Commercio  
per valorizzare tutti i nostri prodotti*

Come sempre, la giornata sarà ricca di iniziative: ai Giardini Estensi, oltre che ammirare diversi animali, i visitatori potranno assistere alle varie sfilate delle diverse razze equine, bovine e caprine, ma anche alle evoluzioni dei protagonisti del Pentathlon del Boscaiolo. Si potranno anche ammirare le tecniche di produzione del miele e quelle casearie con la mungitura. Non mancheranno poi visite guidate ai Giardini Estensi per conoscerne le essenze e l'occasione di ricorrere al "medico delle piante" per ricevere consigli su come guarirle e farle diventare rigogliose

**La nostra sezione sarà presente con un gruppo di accompagnatori di Alpinismo Giovanile ed con un muro di arrampicata per i più piccoli, un ponte tibetano, la risalita su corda ed un percorso speleo ludico/didattico.**



## la notte dei ricercatori



L'Università degli Studi dell'Insubria, sta organizzando il programma di una iniziativa a livello europeo, che si terrà il prossimo

### **venerdì 26 settembre**

La manifestazione prevista in tutte le città universitarie europee prevede varie iniziative culturali: laboratori aperti per gli studenti, caffè scienza, conferenze ed attività sportive. La nostra sezione, visto il successo dell'iniziativa dello scorso anno, sarà presente, in PIAZZA MONTE GRAPPA a partire dalle ore 16 con il consueto muro di arrampicata per bambini e ragazzi



Il **Coro Vetta** di Ponte in Valtellina viene fondato il 30 maggio del 1961 da un gruppo di appassionati di canto popolare in gran parte cantori della locale cantoria della quattrocentesca Chiesa di S. Maurizio: direttore è **Erio Bruseghini**.

Ha partecipato e conseguito lusinghieri riconoscimenti in importanti manifestazioni a livello nazionale ed internazionale. Nel 2011 il Coro celebra il 50° di fondazione e, a coronamento di questo evento incide un nuovo CD con una raccolta di canti recuperati dalla tradizione Valtellinese e Valchiavennasca.

### **VII<sup>a</sup> RASSEGNA DI CANTI POPOLARI**

La sezione di Varese del CAI unitamente al **Coro 7 Laghi**  
organizzano

**Sabato 18 ottobre**

**Salone estense**

*Via Sacco 5*

Ore 21

un concerto di Canti popolari

sarà ospite il

**"Coro Vetta"**

di Ponte in Valtellina

direttore **Maurizio Morellini**



# castagnata sociale



*Sarà possibile raggiungere la capanna in diversi modi:  
in auto, a piedi, in bicicletta.*

DOMENICA 26 Ottobre 2014

alla  
**CAPANNA GIGLIOLA**  
in località Casere  
Vararo- Laveno Mombello

Quota di partecipazione:  
€ 25  
€12.50  
per i ragazzi minori di anni 11



Ritrovo,  
partenza e  
ulteriori  
informazioni:  
in sede presso  
**Anna Marella**



# ginnastica presciistica

1.° corso		2.° corso	
inizio	fine	inizio	fine
7 ottobre 2014	12 dicembre 2014	9 gennaio 2015	17 marzo 2015
	nei giorni	1° turno	2° turno
	<b>novità</b> martedì	19.00—20.00	20.00—21.00
	<b>venerdì</b>	19.00—20.00	20.00—21.00
	Costo per n. lezioni	soci	non soci
	20 (1 corso)	60,00	90,00
	40 (2 corsi)	90,00	150,00

Per i Non Soci sarà richiesto, in aggiunta, il Costo dell'assicurazione Infortuni ed R.C.

Saranno ammessi, come in passato, i mezzi corsi (ad esempio un giorno la settimana) con l'applicazione delle quote di iscrizione correttamente proporzionate.

All'atto dell'iscrizione dovrà essere rilasciata  
"Autocertificazione di Stato  
**Fisico Idoneo**" allo svolgimento dell'attività fisica non agonistica

**- RITORNA !! - MICHELA MANTOVANI**

**Palestra : Istituto Tecnico Commerciale "F. Daverio"**

ingresso da Via Padre Giuliani - Varese



Per informazioni ed iscrizioni :  
sede CAI  
il **Martedì**  
e **Venerdì**  
dalle ore 21 alle 23  
Via Speri della Chiesa  
Jemoli, 12—Varese  
**A partire dal 9 settembre**  
oppure  
telefonare (identici orari)  
allo **0332.289267**  
**Affrettatevi!**  
Le iscrizioni saranno accettate fino al raggiungimento dei posti disponibili

**novità**



# escursionismo



le gite di  
settembre ottobre

**DOMENICA 7 Settembre 2014**

Passo della Rossa mt.2464 con traversata sul Passo del Crampio - Codelago dall'Alpe Devero mt. 1631 - VB

Ritrovo e partenza: piazzale Foresio ore 6.30 Viaggio autobus. Quote partecipazione: soci € 21, non soci € 28 + navetta per Alpe Devero Difficoltà: E-EE Dislivello: ↑ mt. 830 ca. ↓ mt. 1500 ca. Tempi di percorrenza: ↑ ore 3; ↓ ore 4 Informazioni e iscrizioni presso: **Diego Aimetti - Matteo Baruffato**

Attrezzatura e abbigliamento: da Escursionismo di media montagna adatto alla stagione.

**DOMENICA 14 Settembre 2014**

**Pizzo Uccello da San Bernardino m. 1608**

Ritrovo e partenza ore: piazzale Foresio ore 7 Viaggio: in autobus Quote partecipazione: soci € 17, non soci € 24 Difficoltà: E Dislivello: ↑↓1109 mt. Tempo di percorrenza: ↑↓ ore 3,30/4 - ore 2,30 ca Informazioni e iscrizioni presso: **Franco Broggin**

Attrezzatura e abbigliamento: da Escursionismo di media montagna adatto alla stagione.

**DOMENICA 28 Settembre 2014**

**Via Ferrata del Limbo al Monte Mucrone 2335 mt. da Oropa - BI**

Ritrovo e partenza ore: piazzale Foresio ore 6,00 Viaggio: in autobus Quote partecipazione: soci € 19, non soci € 26 (solo su sentiero) Difficoltà: EEA media difficoltà Dislivello: ↑↓ mt 1150 Tempo di percorrenza: ↑ ore 4, ↓ ore 2,30 Informazioni e iscrizioni presso: **Fabiano Mondini, Mauro Carrara**

Attrezzatura e abbigliamento: da media montagna adatto alla stagione, obbligatori kit da ferrata omologato, imbragatura, casco, guanti, suggeriti 2/3 cordini e 2/3 moschettoni a ghiera supplementari.

La salita su ferrata è riservata ai soci. I non soci possono raggiungere il Mucrone su sentiero unitamente ad altri soci che non intendono fare la ferrata.

**DOMENICA 5 OTTOBRE 2014**

**Lago Tomeo 1692 mt. da Broglio mt.703 - CH**

Ritrovo e partenza ore: piazzale Foresio ore 7 Viaggio: in autobus Quote partecipazione: soci € 17, non soci € 24 Difficoltà: EE Dislivello: ↑↓1036 mt. Tempo di percorrenza: ↑↓ ore 4 - 3 ca Informazioni e iscrizioni presso: **Diego Aimetti - Matteo Baruffato**

Attrezzatura e abbigliamento: da Escursionismo di media montagna adatto alla stagione.

**DOMENICA 19 OTTOBRE 2014**

**LE ALPI SUL MARE**

**Monte Argentea 1082 mt. da Campi mt.150 (GE)**

**Escursione TAM di interesse naturalistico e paesaggistico**

Ritrovo e partenza ore: piazzale Foresio ore 6,30 Viaggio: in autobus Quote partecipazione: soci € 25, non soci € 32 Difficoltà: E Dislivello: ↑↓930 mt. Tempo di percorrenza: ↑↓ ore 3 - 2,30 ca Informazioni e iscrizioni presso:

**Roberto Andrighetto**

Attrezzatura e abbigliamento: da bassa montagna, adatto alla stagione.

**DOMENICA 2 NOVEMBRE 2014**

**ANDAR PER VIGNETI: I SENTIERI DEL "GATTINARA" (VC)**

Ritrovo e partenza ore: piazzale Foresio ore 7.30 Viaggio: in autobus Quote partecipazione: soci € 17, non soci € 24 + Merenda in definizione Difficoltà: E Dislivello: ↑↓450 mt circa Tempo di percorrenza: ↑↓ ore 4-5 ca Informazioni e iscrizioni presso: **Antonella Ossola, Edoardo Verrencia**

Attrezzatura e abbigliamento: da bassa montagna, adatto alla stagione.

**Descrizione itinerari**

**PASSO DELLA ROSSA mt. 2469 - dall'ALPE DEVERO mt.1631**

Il Passo della Rossa è una conca rocciosa, delimitata dal Pizzo Crampio Nord e dalla Punta della Rossa, dove fra bancate di roccia rossastra e giganteschi massi spiccano laghetti colorati di un blu intenso; alcuni sono poco più di pozzanghere, altri invece hanno dimensioni ragguardevoli, come il Geisspfadsee e lo Zuesee posti poco oltre il confine. In pieno estate lo scioglimento delle nevi alimenta il gioco bizzarro dell'acqua che riempie ogni anfratto. A differenza di altri valichi ossolani (pensiamo solo alla vicina Bocchetta d'Arbola o al Passo Gries), il Passo della Rossa non ebbe grande rilevanza nei secoli scorsi e nessuna frequenza come transitio mercantile. Questo per la difficoltà a salire lo sbarramento roccioso adducendo al valico, oggi facilitato da una scala in ferro, che precludeva ogni passaggio alle bestie da soma ed a tutte le persone poco inclini ad arrampicare anche su un terreno estremamente facile. Il Passo della Rossa è oggi un valico escursionistico piuttosto frequentato per la classica traversata da Devero: Binn con ritorno dal Passo di Carnera oppure dalla Bocchetta d'Arbola. Il luogo è molto bello: siamo nel regno della roccia, fra pareti vertiginose su cui sono stati tracciati impegnativi itinerari alpinistici. Il colore rossastro della roccia (il famoso Serpentino di Devero) è dovuto all'ossidazione superficiale di concentrazioni di minerali ferrosi. Volgendo lo sguardo, gli gneiss bianchi delle Torri di Geisspfad sono indicative della complessità geologica di queste montagne. Se utilizzeremo l'autobus sarà necessario trasbordare a Baceno, utilizzando il servizio pubblico di minibus che ci porterà a Devero da cui seguendo la carraiccia che conduce alla località Canton, appena attraversato il ponticello che conduce al rifugio Castiglioni, si devia decisamente a destra seguendo il ruscello e attraversando un nucleo di case di recente costruzione (indicazioni rosso-gialle, segnavia n. 45). Si prosegue verso destra attraversando una zona cosparsa di massi erratici, alcuni di enormi dimensioni; superato un risalto boscoso si entra nei prati dell'Alpe Campello. Dopo aver incontrato le prime casere si prosegue sul prato sino a portarsi ad altre due baite ancora in buono stato, quindi si entra nel

bosco rado puntando al torrente della Rossa. Si sale sulla destra per ripide tracce, superando anche una piccola placca rocciosa quasi sempre umida attrezzata con catene. Proseguendo sempre sulla destra del valloncetto, dopo aver percorso alcuni tornanti, con un lungo diagonale ci si porta al Piano della Rossa (m. 2.051 - ore 1,20), dove troneggia un enorme masso adibito a ricovero di fortuna. A scelta si può guardare il torrente e giungere al grande sasso o, tenendosi sulla destra, continuare sulla pietraia sino ad incrociare il sentiero che si alza a ridosso della placconata grigia. Si prosegue per ripide tracce, spostandosi a destra per poi tornare un poco a sinistra su di un praticello, nel punto in cui si spegne la bastionata rocciosa. Con un percorso che si snoda in mezzo alla rada vegetazione, si sale diritti puntando alla parete rocciosa, che si supera aiutati da una scala metallica di circa 8 metri. Ci si sposta quindi a destra seguendo una serie di facili cenge e camini e si sbucca quindi nell'ampia conca che porta al passo. Camminando in mezzo a grossi sassi, seguendo gli ometti e le tracce di vernice, ci si sposta leggermente a destra, si rasenta un laghetto e, per rocce tondeggianti levigate dall'antico corso dei ghiacciai, ci si alza leggermente di quota. Il paesaggio non muta sino a giungere al passo, poco più che una depressione in mezzo alla roccia, segnata anche dai cippi del confine di stato. Scendendo leggermente a destra si giunge al lago di Geisspfad, la nostra meta. Dal lago ripartiamo alla volta del passo del grampiapass (2553), da cui si imbecca il canalone che attraverso sfasciumi di sempre maggior dimensioni e occasionali residui di neve si giunge all'imbocco della ripida discesa per la Valdeserta che ci conduce all'altopiano della valdeserta (2037m). Da qui ci si inoltra in un sempre più fitta vegetazione fino a raggiungere il sentiero che costeggia il Lago Devero (1856 circa). Il comodo sentiero ci condurrà poi all'abitato del devero e successivamente si prende la storica ed ormai poco frequentata mulattiera in parte lastricata che con una serie di tornanti conduce rapidamente alla centrale Enel di Goglio (m 1103). La situazione della neve in sede di ulteriore sopralluogo condiziona la scelta del percorso di rientro.

Diego & Matteo

**Pizzo Uccello mt.2717 da Sanbernardino mt.1608 - Canton Ticino - CH**

Il Pizzo Uccello è la montagna che fa parte in modo classico dell'iconografia di San Bernardino, la sua cima offre un ampio e stupendo panorama.

Dalla località Fonte acqua ferruginosa (mt. 1608), dopo aver attraversato su un piccolo ponticello il Ri di Fontanalba, si sale su comodo sentiero prima nel bosco (dove una finestra tra gli alberi permette di osservare una grande cascata) poi su tranquilli pascoli raggiungendo Pian Lumbrif (mt. 1854 - ore 0,45)

Da qui sempre su Pascoli, con un poco più di pendenza, si raggiunge in un'ora circa la Cassina de Vignun (mt. 2115) dove sarà piacevole effettuare una sosta.

Dalla Cassina de Vignum, lasciato il sentiero che porta allo Sret del Vignun, parte il sentiero (segnali bianco azzurri) che in direzione Nord si arrampica sul ripido pendio fino ad arrivare prima al grande omino di sassi posto a quota mt. 2382, poi sul sentiero che risale la ripida Foppa del Piz fino ad arrivare all'intaglio sulla Cresta tra la Cima Sud e la Cima Nord (ore 1,30). Da qui seguendo il filo di cresta (ove sono state posate delle catene per agevolare il passaggio) si raggiunge in pochi minuti la Cima Sud (mt. 2717) sulla quale si trova un omino di pietra che custodisce il Libro di Vetta.

Dalla cima il panorama è veramente stupendo, appaiono d'innanzi il Piz Lumbreida, Piz Tambò, Piz Ferrè, Piz Cavriola, Piz de Mucia, Piz Moesola, i Rodond, e verso valle il paese di San Bernardino, la strada del Passo di San Bernardino e la Val Vignun. Il ritorno ricalcherà la via di salita.

### Via Ferrata del Limbo al Monte Mucrone 2335 mt. da Oropa - BI

Dal parcheggio alle spalle del complesso del Santuario (m. 1185) di imbrocca il sentiero che in realtà è una pista da sci (lo si nota dalla pendenza e dalla presenza di reti di protezione nelle curve). A quota mt. 1800 metri circa lo si abbandona per prendere un sentierino sulla sinistra, dapprima i segnavia sono in rosa fluorescente ma poco sopra si incontra un bivio, tralasciando i bolli rosa che deviano verso sinistra in discesa, si segue la traccia di sinistra e, all'incirca a 2000 mt. in entra in un vasto anfiteatro che adduce al canalino che porta al Colle del Limbo, che spesso si presenta innevato fino a primavera inoltrata. La ferrata inizia più o meno a metà canale, sulla parete di destra (ore 2,00).

LA FERRATA, bella e varia, giudicata di media difficoltà ed abbastanza verticale, si sviluppa su roccia calda prima sul versante

*Il ponte tibetano*



nord-est poi lungo la cresta est del Mucrone (2335mt). Costruita dalle guide alpine di Tike Saab è ricca di infissi artificiali in acciaio inox che, grazie anche alla presenza di un avventuroso ponte tibetano e di un cammino molto ben attrezzato, aiutano a superare i 300mt di dislivello.

Un primo tratto verticale e spesso bagnato è seguito da un tratto strapiombante che si insinua in una sorta di cammino - diedro. Si prosegue su gradini ad andamento sghimbescio non proprio agevoli, superando una successione di camini con spostamenti su brevi pareti. Qualche tratto strapiomba e

richiede un po' di forza, ma la roccia è buona e solida e offre numerosi appoggi. Segue un secondo tratto è meno duro del primo: tratti verticali ma senza passaggi strapiombanti, il terzo tratto, il più breve, è caratterizzato da un ponte tibetano comunque breve e poco esposto (ore 1,30). Al termine della ferrata in 15 minuti si raggiunge la cima vera e propria del Mucrone dove si trova il basamento di una croce.

Il panorama dalla cima è grandioso...

Biellese, Vercellese, parte Eorediese con la Serra, dall'altro lato la Valle d'Aosta e ancora il Massiccio del Monte Rosa.

La discesa avviene lungo la cresta Nord Ovest dove si alternano neve e rocce. segnavia D24, dirigendosi verso i ruderi della stazione di una funivia dismessa, da cui, per tracce segnalate, ci si abbassa ad un colle dove tenendosi a destra si scende al lago Mucrone. Quindi comodamente a Oropa Sport, con discesa ad Oropa in funivia o su piacevole sentiero.

*Gli ultimi gradini*



### 1692 mt. da Broglio mt.703

Si entra in Valle Tomè, dopo avere scorto, dall'alto, Broglio, con la chiesa che non riesce a raggruppare attorno a sé le sparse case del villaggio, lungo un sentiero di sassi e i sassi via via si moltiplicano e poi, diradandosi, diventano macigni sempre più grossi, dando l'impressione che sia il loro volume a far apparire sempre più stretta la valle che, di là dal «ri», cerca di mostrarsi meno aspra e, a volte, persino amena. Poi si arriva alle rocce (l'acqua scorre sulla loro bianca liscenza e la colora di giallo, così che la superficie sembra la pelle di un altro pianeta) e la valle si serra ancora di più, mentre i crinali, ai lati, si abbassano come se fossero schiacciati dal peso delle nubi (gli alberi, affacciati a questi crinali, seguono il sottostante spettacolo del sole che raschia l'ombra e poi penetra, a sua volta, nella pietra e la ringiovanisce). Si giunge, quindi, a uno stretto passaggio roccioso, sul quale piove senza interruzione e si capisce, superandolo, che la valle ricorre anche alle difficoltà

per potersene restare solitaria e che i posti addirittura graziosi che aveva mostrato più in basso erano destintati a render maggiormente evidente, più in alto, la sua risoluta

*Il lago Tomeo*



intenzione di voler essere lasciata in pace. Si è, infine, alle baite del Corte Grande e lo scenario si allarga anche se non fa lo smanceroso verso chi si guarda in giro e si domanda dove mai sia il Tomeo; poi, d'improvviso, lo si vede, tanti metri più sotto, e il primo pensiero è quello di avere sbagliato strada e di essere troppo saliti: il Tomeo, invece, concede (ed è già molto per il suo carattere fieramente scontroso) la possibilità di essere esaminato (non è un laghetto da ammirare, ma da scrutare per coglierne anche i significati) dall'alto, quasi volesse presentarsi, per non dar origine a equivoci, in una sola volta, in tutta la sua estensione e in tutti i suoi contorni. Raggiungerlo non è facile; e anche nella mancanza di sentieri adatti c'è la prova della sdegnosa aversione che il posto manifesta verso coloro che rompono, solo camminando, l'involucro che difende la sua scelta, che ne ha fatto un laghetto di scostante rudezza, che teme, più delle piogge acide, la vivacità complimentosa. Quello che colpisce subito è il suo colore viola, che lo fa ritenere chissà quanto profondo, in grado di accogliere, senza rischio di trascinare, frane e valanghe; quando il sole, che si dimostra frettoloso, quasi avesse provato troppe volte e invano a riscaldarla, lascia l'acqua del laghetto, essa passa, senza un attimo di ritardo, dal viola al nero e pare allora di vedervi nuotare trote della stessa tinta: tristi pure esse come i larici che si aspettano, anche d'estate, l'urto di una slavina e i massi isolati che, aggrappati ai dirupi, attendono, in bilico, il colpo di vento che potrebbe buttarli, come se fossero di cartapesta, nel laghetto in cui sparirebbero per sempre. Il Tomeo inscurisce anche ciò che riflette e persino il più sfavillante giorno estivo ha qualcosa, nell'acqua, di temporalesco: una minaccia che muta i cirri in nubi e accorcia le ore di luce, consigliando un anticipato ritorno a chi si attenda, dal laghetto, un segno non di resa, ma almeno di amicizia: un gesto, insomma, che squarci la dura corteccia, che lo estrania, e provi che anche il Tomeo sa, in certi momenti, sorridere. I suoi affluenti, prima di nascondersi fra le ganne striate di verde (i pascoli mordicchiati dalla fame primaverile dei camosci), fanno sentire, lontano, il rumore dell'acqua che cade da un terrazzo sul quale potrebbe benissimo stare un altro laghetto (magari, per distin-

La-  
go  
To-  
meo

guersi dal Tomeo, cilestrino e spumeggianti: il rumore è rimandato dalle montagne (tra cui spicca il Monte Zuccherò, un nome troppo lezioso per coloro che l'hanno chiamato Sasso Rosso o, meno felicemente, Pizzo Triangolo) e diventa, rafforzato, un suono melanconico, che s'accorda con la natura che, attorno al Tomeo, non è lieta nemmeno quando fiorisce. L'acqua quando lascia, invece, il laghetto è senza voce, come se volesse tenere per sé un segreto raccolto durante il suo fluire verso l'uscita del Tomeo: un segreto affidato a un laghetto che rammenta quello descritto da Augusto Ugo Tarabori: «Questo non è uno dei laghetti addomesticati e agghindati per la gioia dei forestieri: qui intorno alita un senso tragico della vita». TRATTO DA: <http://www4.ti.ch/decs/dcsu/ac/cde/laghetti-alpini/it/i-laghetti/09-tomeo/>

**Monte Argentea 1082 mt. da Campi mt.150 (GE) Escursione TAM di interesse naturalistico e paesaggistico**

Dalla località Campo (150 m), posta sopra Arenzano, si imbecca una strada sterrata che porta ad un sentiero riattato dal CAI negli anni '80, contrassegnato da una l rossa su campo bianco. Si nota il passaggio dal paesaggio agricolo curato dall'uomo ad un'aspra macchia mediterranea. Il terreno ligure si presenta in pendenza e l'attività agricola si è da sempre sviluppata sulle fasce erette con muri di pietra a secco. Spostandosi in quota le vecchie fasce abbandonate sono state colonizzate dagli arbusti della macchia, alternati a radi boschi di pino marittimo. Il sentiero sale rapidamente portandosi presto in una zona panoramica che spazia dagli aspri versanti del Monte Rama (1148 m) fino al mare; in questa zona la pineta a pino marittimo è particolarmente fitta e composta da alberi quasi coetanei, svelando come le piante siano nate dopo un incendio. A circa 1,5 km dall'inizio del percorso, in località Ciazzubellu (300 m) si incontra un bivio; si prende a sinistra l'itinerario contrassegnato da una stella bianca. La geomorfologia tipica originata dalle rocce serpentinitiche fa scoprire un paesaggio splendidamente aspro dove la vegetazione cerca di conquistarsi uno spazio sul poco suolo presente. Ad ogni curva del sentiero si osservano scorci sempre diversi e più ampi sul mare sottostante e sulla costa, riuscendo ad intravedere il promontorio di Portofino a levante e quello di Capo Noli a ponente. Si continua a salire tra prati e pinete verso nord lungo le pendici orientali della dorsale che dalla Rocca Turchina scende in un paesaggio aspro e dirupato, passando attraverso il passo della Gua dell'Omu (550 m) prima e della Gua de Botte (700 m) poi. Il crinale prosegue fra le due punte rocciose della Rocca Negra (941 m) e della Rocca Ciappa (841 m), permettendo di affacciarsi sulla Valle Scura a ponente e sulla Costa di l'Erbin a levante. Dopo un ultimo tratto ripido attraverso le rocce, si giunge alla cima del

Monte Argentea e da qui al Rifugio Argentea, posto sulla cima Pian di Lerca (1034 m). Dalla cima Argentea (che rappresenta uno dei luoghi storici dell'escursionismo genovese) la vista può spaziare su un panorama eccezionale: sotto Arenzano e Cogoleto, a ponente buona parte della riviera sino a Capo Mele, le Alpi Liguri e Marittime, a le-



*Il mare dall'Argentea*

vante il Promontorio di Portofino e della Spezia. Dalla cima si scende in circa 15 minuti al Rifugio Leveasso (903m), inserito in una conca di probabile origine glaciale, dove si notano numerosi accumuli di grandi blocchi di roccia periglaciali, cioè dovuti a



*Gattinara*

fenomeni crionivali temporanei legati all'ultima glaciazione e (18000 anni fa). La costruzione del rifugio risale al 1895 circa, ad opera di Antonio Caviglia di Campo che durante la bella stagione vi portava le pecore. Il rifugio, chiamato "casa Leveasso" perché intorno c'erano molte lepri, è oggi dedicato a Padre Rino, un frate carmelitano socio del CAI di Arenzano, fervido amante della montagna, tragicamente deceduto nel 1987 durante un'escursione sul Gran Combin. Dal rifugio si scende sul sentiero contrassegnato dal triangolo rosso che attraversa la valle del rio Argentea e poi quella del rio Vallescura, per terminare sulla sinistra orografica del rio Lerca. Nei pressi di Case Segage (630 m) si incontra una sorgente e si arriva ad un bel pianoro dal quale si può ammirare il profilo ripido e imponente delle pendici orientali del Monte Rama a ponente e le Punte Tuschetti e Querciola a levante. Questo riparo venne costruito alla fine del 1800 per permettere agli abitanti di Campo di effettuare lo sfalcio estivo e mandare poi le balle di fieno fino a valle per mezzo di una teleferica lunga 3,5 km, di cui rimangono ancora i piloni. Da qui il sentiero prosegue poi in discesa fino alla strada asfaltata che ci riporta a Campi.

**Andare per vigneti I sentieri del "Gattinara"**

La nostra escursione per vigneti è un giro ad anello con punto di arrivo e partenza a Gattinara, città del vino ma non solo: chiese, castelli e torri sono le vestigia che testimoniano il passato di questa città dominata dai Romani che per primi avviarono la coltivazione della vite. Nel XVI secolo il Cardinal Mercurio Arboreo di Gattinara, l'inventore dei pranzi diplomatici, fece conoscere il vino della sua terra alla nobiltà europea. Sembra che questo nettare sciogliesse l'animo dei commensali e disponesse i politici dei tempi alle trattative. Ma veniamo ai nostri tempi: il grande scrittore piemontese Mario Soldati, che si fermò per caso nel borgo negli anni '50, dedicò al nobile Vino un racconto dal titolo: "Un sorso di Gattinara" che così si conclude: "...Ha un colore limpidissimo: rosso marroncino, che tira al giallo; ma quando ce ne resta una goccia in fondo al bicchiere, e lo guardi contro il bianco della tovaglia, ha il colore rosa scuro, rosa oro, rosa antico; la luminosità, a notte, dei portici di Gattinara... Un sorso di Gattinara. purché vero, s'intende. Non chiedo di più".

Lasciata alle spalle la città di Gattinara, che visiteremo al ritorno, imboccheremo un sentiero che sale rapidamente tra le vigne, con bella vista sulla città. Una piccola deviazione ci condurrà alla sommità della collina su cui si erge la torre delle Castelle, di origine medioevale. Superata la cappella della Madonna della Neve, riprendiamo la strada principale verso monte, tra i vigneti dell'Osso San Francesco e Osso San grato, i cui nomi derivano da due cappelle ormai in rovina. Dopo poche centinaia di metri percorriamo un costone panoramico affacciato sul catino terrazzato che ospita i più rinomati vigneti di Gattinara. La strada entra nel bosco e raggiunge una ampia sella su cui confluiscono tre strade forestali. Vale la pena fare una piccola deviazione e andare a visitare il monte San Lorenzo, su cui si innalzano i ruderi del castello omonimo, edificato tra gli anni 1187 e 119° dal comune di Vercelli per il controllo militare. Dritto sulla linea tra il castello e il Rosa si erge il monte Barone, a sud ovest tra pianura e colline si scorrono i vigneti di Gattinara. Ritornati al punto di confluenza delle tre strade, prendiamo il tracciato dapprima in direzione nordovest, con vista sul Fenera, poi ci dirigiamo a ovest dopo aver superato il sentiero per la Pietra Romanesca, nota parete di arrampicata. Una leggera discesa ci porta al Ponte dei Peccati oltre il quale ha inizio la salita verso la cima Scalvai (544 mt). Con un piccolo sforzo arriviamo in vetta anche alla Rusca Ruanda, massima elevazione del percorso (544 mt) dove la comunità collinare ha situato una delle sue casette. Ancora un saliscendi e arriviamo al colle Mazzucco (530mt). Imbocchiamo poi la forestale che segue in discesa lo spartiacque tra i versanti sud e ovest dell'altura fino a Lozzolo con possibilità di vistare il Santuario dell'Annunziata. Prendiamo ora verso sud la strada che segue la riva sinistra del torrente Marchiazza e poi raggiunge il corso del rio Marchiazzola, dove finisce l'asfalto e inizia la via delle Vigne, che corre tra boschi e vigneti, superando alcune cantine e giungendo nuovamente a Gattinara. Qui ci concederemo una visita per la città e visiteremo una cantina ove faremo una degustazione e consumeremo, come di consueto, una merenda a base di prodotti locali.

# cicloescursionismo detto MTB

**Venerdì 5 Settembre**  
**Notturna al monte**  
**Sirti**

Distanza: 16 km Dislivello: 650 m Durata: 3h (soste incluse) Difficoltà: MC / BC-OC Partenza: ore 20.10 1° ritrovo a Maccagno Parcheggio di via Acquadolce – Monumento Alpini (x eventuale organizzazione auto) ore 20.40 2° ritrovo a Armio-Veddasca Parcheggio sulla Strada Provinciale 5 (dopo l'abitato a sx) ore 21.00 inizio escursione.

Lasciato il Parcheggio di partenza posto a quota 900m circa, si raggiungerà in pochi minuti l'abitato di Biegno, ultimo paese prima della Dogana di Indemini. Da qui si imbrocherà subito la strada in salita che conduce all'alpeggio Cangili, su strada inizialmente asfaltata e poi sterrata, ma dalle pendenze sempre agevoli. Proseguendo sempre sulla medesima carrozzabile si giungerà all'altro "gioiellino" della Val Veddasca, Montecchio, caratteristico alpeggio con vista su tutta la valle e parte del Lago Maggiore. Qui la salita diventerà più ripida e il fondo più sconnesso, ma durerà poco. In breve si raggiungerà il punto più alto dell'escursione, la bocchetta sommitale a quota 1394, posta ai piedi del monte Covreto. Da qui il sentiero ripren-

derà facile e divertente in un magnifico bosco prevalentemente di betulle intervallato da radure con vista a sinistra sulla Val Veddasca e sulla catena Lema Tamaro, a destra sul Lago Maggiore e i monti retrostanti, ove domina l'imponente sagoma del Limidario. Dalla cresta del Sirti, una ripida discesa, con tratti molto tecnici che obbligheranno in più punti la discesa a piedi, si arriverà alla Forcora. Altra sosta panoramica nei pressi della chiesetta, probabile ristoro al Bar della Sciovia e poi ripresa dell'escursione con un anello a mezza costa intorno al monte Cadriga che condurrà nei pressi del single trak per Graglio. Ultimo breve tratto su asfalto e ritorno al punto di partenza. Obbligatorio l'uso del casco e dell'impianto di illuminazione. Capogita: cell. 347.0140494: **Passera S., Scaglia S., Zanini E. – CAI Germignaga**

**Domenica 7 Settembre Colle Albergian**

## Prossime uscite

Partenza: Fenestrelle (TO) Dislivello: 1700 m Quota max: 2715 m Distanza: 42 km Difficoltà: BC/OC

Descrizione: Bellissimo anello attorno al monte Albergian, impegnativo per via del dislivello, della pendenza media della salita, e di alcuni tratti non pedalabili in salita, sempre per via della pendenza. Da Fenestrelle si pedala su statale, per una decina di km fino a Pragelato, poi si entra nella val Tronca, salita piacevole fino al rifugio Belotte, poi rampe feroci con un ultimo tratto a spinta fino al colle del Pys. Da qui breve discesa e poi risalita, inizialmente pedalabile poi di nuovo a spinta, fino al colle dell'Albergian. Lunghissima la discesa su sentiero GTA, con difficoltà medio alta, caratterizzato da pendenze modeste, fondo roccioso ingombro di pietre mobili, e qualche tratto esposto non pericoloso. Si prosegue nel bosco, con tracciato più facile, a tornanti, poi sterrata fino a Laux.

Da qui ancora mulattiera (con brevissima risalita) che termina sulla strada che con-



*Michele al Col Chavanne*



*si brinda all'Alpone prima della discesa*

duce in breve a Fenestrelle, senza passare per la statale.

Capogita: **Mauro – CAI Varese**

**Domenica 14 Settembre**  
**San Quirico - Angera**

Partenza: Ispra (VA), Parcheggio piazza Mercato ore 8:00 Distanza: 42 km Dislivello: 565 m Difficoltà: MC / MC Descrizione: l'escursione tocca diversi punti di interesse del Basso Verbano con bellissimi scorci sul Lago Maggiore culminanti con il bellissimo panorama del Colle San Quirico sulle Rocche di Arona ed Angera. Si partirà da Ispra subito in salita verso il Crocione Monte del Prete (287m) per poi proseguire verso Ranco dove, dopo essere passati per il Sass Cavalash, si percorrerà l'anello di San Quirico sino all'omonima chiesetta (364m), punto più alto

dell'intero percorso. Da qui ci si dirigerà attraverso vigneti verso la Rocca di

Angera per poi dirigersi dapprima nella pineta di Sesto e poi nel parco di Taino, sino a tornare a Ispra passando per la torre dell'orologio di Barza.

Capogita: cell. 334.9808042: **Ferretti Flavio, Ronzoni N. – CAI Germignaga**

**Domenica 28 Settembre**  
**Col Chavanne**

Partenza: Pre Saint Didier (AO) Distanza: 52 km Dislivello: 1600 m Difficoltà: MC / BC

Da Pre Saint Didier si sale a La Thuile seguendo la strada principale (abbastanza trafficata purtroppo); si prosegue per il piccolo San Bernardo. Dopo un paio di km si svolta a destra presso una palina con cartelli gialli che indicano il Colle Chavannes (2600m) raggiunto il quale si gode di un panorama mozzafiato sul monte Bianco. Da qui si può scendere in Val Veny (fare attenzione perché è il tratto più difficile del percorso) su sassaia ripida e stretta da fare possibilmente in condizioni di terreno asciutto. Passando poi per Courmayer con alcuni inevitabili tratti su asfalto si rientra al punto di partenza. Capogita: **Elio – CAI Varese**

**Dom 5 ottobre 2014**

**Passo San Jorio**

Partenza: Garzeno Dislivello: 1350 m

Quota max: 2715 m Distanza: 35 km

Difficoltà: MC/BC

Descrizione: Percorso impegnativo con una ripida ascensione finale, che si può salire anche a piedi. Per sentire i brividi dei cervi nella stagione dell'accoppiamento (il loro naturalmente!) Organizzazione:

**CAI Legnano**

**Domenica 19 Ottobre**  
**Trasferta gardesana**

Partenza: Limone sul Garda (BS) Dislivello: 1800 m Quota max: 2715 m Distanza: 51 km Difficoltà: BC/BC

Descrizione: Percorreremo il tracciato di una famosa manifestazione cross-country, senza ovviamente nessuna velleità agonistica (ci godremo il panorama, non siamo in gara!).

Capogita: **Fabiano – CAI Varese**

**Domenica 26 Ottobre**

**Castagnata sociale alla capanna Gigliola a Vararo**

Classica gita con pranzo sociale: saliremo su asfalto e poi, dopo la pausa mangereccia, scendiamo a valle per sentieri. Capogita: **Corrado – CAI Varese**



# alpinismo giovanile



**Ciao** a tutti, archiviati i trek di luglio e agosto, terminate le vacanze e ripresa la scuola, per mantenere la forma fisica duramente conquistata, presentiamo le proposte per i settembre e ottobre.



## 13+14 settembre due giorni al PIZZO RAGNO - VALGRANDE RISERVATA AI RA- GAZZI DAI 15 ANNI IN SU

Escursione intersezionale con i Gruppi AG di Besozzo, Casorate Sempione, Olgiate Olona.  
Autogestione in struttura parrocchiale, partenza sabato pomeriggio (orario e indicazione con le iscrizioni)  
Abbigliamento adatto alla stagione  
Costo 30 €: viaggio, cena, pernottamento e prima colazione., iscrizioni entro il 6 settembre

**12 OTTOBRE**

## ALPE POGALLO

Alla scoperta del klondike della  
Valgrande

Partenza da piazzale Foresio ore 7 precise  
Abbigliamento adatto alla stagione, scarponi,  
colazione al sacco.  
Costo 10 euro



*Boscaioli della Valgrande, primi del secolo scorso*

E per finire, il 19 ottobre  
GRANDE CASTAGNATA DELL' ALPINISMO GIOVANILE  
MONTE ORSA NEL RIFUGIO RADIOAMATORI PROTE-  
ZIONE CIVILE DI VIGGIU'

Vista la **buonissima** esperienza dello scorso anno abbiamo pensato di ripetere  
Menù: **pastasciutta, panini con salamella alla griglia, dolce, e caldarroste.**

Saranno **ESTREMAMENTE** gradite torte fatte in casa

Partenza ore 8 precise da piazzale Foresio, abbigliamento adatto.

Costo: 10 euro pranzo + trasporto

# gruppo senior



## Le gite di Luglio - agosto

**28° Gita – Giovedì 4 settembre – Venerdì 5 settembre**  
**Minitrekking al Passo del Monginevro e al Monte Chaberton (TO)**

**29° Gita – Giovedì 11 settembre**  
**Rifugio e Alpe Laghetto da Bognanco (VB)**

*Ritrovo:* Piazzale Stadio ore 6.45; partenza ore 7.00. *Fermata:* Cimitero di Azzate ore 7.15. *Mezzo di trasporto:* auto proprie. *Difficoltà:* E *Dislivello:* salita e discesa 800 m. *Tempo di percorrenza:* ore 5.30 complessive. *Tipo di escursione:* andata e ritorno *Equipaggiamento:* di media montagna, consigliati i bastoncini. *Accompagnatore:* **Alfonso Plebs e Alberto Prevosti** *Quota:* 14.00 €, non Soci 21.00 €  
**Nota:** Il rifugio Alpe il Laghetto é ubicato, in località omonima, nell'alta valle del Comune di Bognanco (VB) a quota 2039 m., in posizione panoramica sulla Val Bognanco e sulle valli circostanti. Ricavato dalla ristrutturazione di una vecchia casera, in tipica architettura alpina ed utilizzando solo materiali del luogo, é stato inaugurato il 19 luglio 1998.

### Descrizione itinerario

*Percorso stradale:* Varese – Azzate – Vergiate – Autostrada A26 per Gravelona Toce – Domodossola – Bognanco – Posteggio nell'ampio parcheggio del campo sportivo in località Gomba (1231 m.)

*Itinerario:* Dal parcheggio si procede in direzione del ristoro Alpini di Bognanco e, seguendo le frecce gialle, si sale lungo un sentiero ombreggiato che si inerpicia in mezzo a boschi di conifere con piacevoli scorci panoramici sull'abitato di Bognanco e sull'opposto versante della valle. Dopo aver superato con facilità un piccolo guado, si giunge all'Alpe Oriaccia. Si prosegue verso l'Alpe Vallaro, si esce dal bosco e si giunge ad una terrazza prativa, con una grande croce in ferro eretta dagli alpini della valle. Si prende la deviazione a destra e dopo breve e dolce salita si arriva al Rifugio Alpe il Laghetto (2039 m.). Discesa per la stessa via di salita.

**30° Gita – Giovedì 18 settembre**  
**Alpe Deleguaccio da Premana (LC)**

*Ritrovo:* Piazzale Stadio ore 6.45; partenza ore 7.00. *Fermata:* Cimitero di Belforte ore 7.15. *Mezzo di trasporto:* pullman *Difficoltà:* E *Tipo di escursione:* andata e ritorno. *Tempo di percorrenza:* ore 6.00. *Dislivello:* 850 m. in salita e in discesa. *Equipaggiamento:* di media montagna, consigliati i bastoncini. *Accompagnatori:* **Franco Binda e Sergio Pallaro** *Quote:* 16.00 €, non Soci 23.00 €.

**Nota:** Percorso interessante che si sviluppa sotto la grande mole del Monte Legnone,

attraverso boschi di faggi, betulle e castagni, toccando vari nuclei rurali ben conservati e in parte ancora attivi.

### Descrizione itinerario

*Percorso stradale:* Varese – Como – Lecco – Premana (LC).

*Itinerario:* Dal piazzale della parrocchiale di Premana (951 m.) si scende lungo la via Roma, si supera il bivio con la circonvallazione e si prende il viottolo che si stacca a destra, via Monte Legnone (targa metallica: Alpe Deleguaggio Monte Legnone). Si sale ai casolari di Gorla (1007 m) e, raggiunte le case di Zucco (1018 m.), si continua a destra salendo ai casolari di Gianello (1119 m.). Si supera la valle del Dente e si continua in ripida salita tra faggi e betulle, poi in pendenza più moderata si arriva al baitello delle Taiè (1326 m.). Si giunge a una cappella (in ricordo di un partigiano ucciso nel 1944), si continua risalendo il lato sinistro della valle di Chiarelli e superato il fondovalle si arriva alla bellissima Alpe Deleguaggio (1682 m.), sovrastata dalla cima del Monte Legnone. Discesa per la stessa via di salita.

**31° Gita – Giovedì 25 settembre**  
**Verrès (AO) – Lago di Villa – Castello di Villa**

*Ritrovo:* Piazzale Stadio ore 6.15; partenza ore 6.30. *Fermata:* Cimitero di Azzate ore 6.45. *Mezzo di trasporto:* pullman *Difficoltà:* E *Tipo di escursione:* anello. *Tempo di percorrenza:* ore 5.00. *Dislivello:* 600 m.



*Equipaggiamento:* di media montagna, consigliati i bastoncini. *Accompagnatrice:* **Annibale De Ambrogi** *Quote:* 19.00 €, non Soci 26.00 €.

**Nota:** Gita caratterizzata dalle numerose bellezze naturalistiche e storiche che s'incontrano lungo il percorso.

### Descrizione itinerario

*Percorso stradale:* Varese – Azzate – Autostrada A26 – A4 – A5 – Verrès

*Itinerario:* Da Verrès, frazione Torrille (380 m.), si sale per una strada in terra battuta e poi per facile sentiero alla Riserva Naturale Lac de Ville (819 m.), col suo verde lago incastonato nel bosco. Dopo una breve sosta si continua nel bosco lungo un sentiero didattico (pannelli esplicativi), fino ad un punto panoramico (965 m.), per poi scendere allo Chateau de Ville (867 m.), castello diroccato, con piccola area attrezzata. C'è

solo un tavolo con le panchine, ma ci si può sistemare sul prato che circonda le mura, facendo attenzione a non mettersi proprio sotto le mura pericolanti, come avvisano i cartelli. Si scende poi al paese di Challand Saint-Victor (748 m.), da cui si continua per una strada poderale e poi per sentiero fino alla Croce di Saint Gilles (723 m.), eccezionale punto panoramico a strapiombo su Verrès. Percorrendo un'antica scala devozionale in pietra si scende fino al limitare di Verrès, dove c'è il vivaio forestale dell'Arboretum, con piante di montagna provenienti da ogni parte del mondo, per poi arrivare all'Abbazia di Saint Gilles, dell'XI secolo, ormai a Verrès, molto rimaneggiata, ma ancora con muraglioni esterni impressionanti, con la Collegiata più recente del 1512, visitabile liberamente in quanto aperta al culto.

**32° Gita – Giovedì 2 ottobre**

**Laghi del Paione da Bognanco (VB)**

*Ritrovo:* Piazzale Stadio ore 6.45; partenza ore 7.00. *Fermata:* Cimitero di Azzate ore 7.15. *Mezzo di trasporto:* auto proprie.

*Difficoltà:* E *Dislivello:* salita e discesa 640 m. *Tempo di percorrenza:* ore 5.30 complessive. *Tipo di escursione:* andata e ritorno *Equipaggiamento:* di media montagna, consigliati i bastoncini. *Accompagnatore:* **Alfonso Plebs e Alberto Prevosti** *Quota:* 14.00 €, non Soci 21.00 €

**Nota:** Escursione nell'Alta Val Bognanco ai tre Laghi di Paione, limpidi laghi di circo posti a tre livelli differenti. Le acque del lago più alto alimentano, in successione, quello medio e quello basso.

### Descrizione itinerario

*Percorso stradale:* Varese – Azzate – Vergiate – Autostrada A26 per Gravelona Toce – Domodossola – Bognanco – Salire a San Lorenzo e proseguire fino al parcheggio San Bernardo.

*Itinerario:* Dal rifugio San Bernardo (1630 m.) si imbecca la strada sterrata per l'Alpe Monscera, si scende al ponte che attraversa il Rio Rasiga, si risale sulla strada e al primo tornante si prende il sentiero in direzione dei Laghi di Variola. Percorso un tratto nel bosco, arrivati a dei prati, si abbandona la direzione per Variola e si sale all'Alpe Paione (1780 m.). Salendo tra pini che si fanno sempre più radi si arriva alla conca che ospita il Lago del Paione Inferiore (2003 m.). Si prosegue sul ripido pendio erboso che conduce alle sponde del Lago del Paione Medio (2150 m.). Lungo un sentiero che sale ripido si arriva al Lago del Paione Superiore (2269 m.). Discesa per la stessa via di salita.

**33° Gita – Giovedì 9 ottobre**  
**Montorfano – Mergozzo (VB)**

*Ritrovo:* Piazzale Stadio ore 7.15, partenza ore 7.30 *Fermata:* Cimitero di Azzate ore 7.45 *Mezzo di trasporto:* pullman *Tipo di escursione:* traversata *Difficoltà:* E *Tempo di percorrenza:* ore 4.00 *Dislivello:* salita e discesa 600 m. *Equipaggiamento:* di media montagna, consigliati i bastoncini *Accompagnatori:* **Walter Castoldi** *Quota:* 16.00 €, non Soci 23.00 €

**Nota:** Oltre 500 anni fa i depositi alluvionali del fiume Toce separarono un ramo del

Lago Maggiore, rendendolo un bacino autonomo. Così si formò il lago di Mergozzo, con le sue acque silenziose, il suo borgo e le cave dei dintorni che fornirono il granito bianco di Montorfano con cui sono fatti portici e colonnati di chiese, palazzi e ponti disseminati per l'Italia (166 colonne per la basilica papale di San Paolo fuori le Mura a Roma, furono trasportate percorrendo 2.200 chilometri via acqua, dal Toce al Tevere). Lungo l'itinerario si incontrano fortificazioni militari e tesori d'arte: nell'abitato di Montorfano c'è la chiesa di San Giovanni Battista, antico luogo di culto paleocristiano, poi basilica carolingia e infine chiesa romanica edificata nel XII secolo. Gli scavi archeologici hanno portato alla luce i muri di fondazione della precedente basilica e la vasca battesimale ottagonale ad immersione, la più antica individuata nell'Ossola, risalente al V secolo, che si può ammirare all'interno della chiesa.

#### Descrizione itinerario

**Percorso stradale:** Varese – Azzate - Vergiate – Autostrada A26 – uscita Verbania  
**Itinerario:** attraversato il ponte sul Toce si segue a sin. per 200 m circa la strada per Mergozzo, dove una targa metallica ed indicazioni segnalano l'inizio al percorso. Si procede su ripido sentiero pietroso della "Linea Cadorna" fino a raggiungere una grotta naturale. Poco oltre il sentiero diventa più agibile arrivando in località "Polveriera", con bel panorama sul Verbanico e le sue isole. Si prosegue in area boscosa su comodo sentiero a tornanti fino alla cima del Montorfano (794 m.). La discesa avviene con direzione SE fino ad uno scivolo (Lizza) realizzato con grandi pietre dove scorrevano i blocchi di granito per essere poi imbarcati sulle chiatte. Si prosegue in un bosco di castagni fino al villaggio di Montorfano (325 m.), frazione di Mergozzo, dove è prevista la sosta pranzo. Da qui si scende lungo la strada asfaltata per circa 200 m., per imboccare sulla sinistra il panoramico sentiero denominato "Sentiero Azzurro" che con vista sul lago di Mergozzo porta agevolmente a Mergozzo.

#### 34° Gita – Giovedì 16 ottobre

##### Valle del Salto da Maggia (TI/CH)

**Ritrovo:** Piazzale Stadio ore 6.45; partenza ore 7.00 **Fermate:** Cimitero di Belforte (per chi prende l'autostrada) ore 7.15 **Mezzo di trasporto:** auto proprie **Difficoltà:** T2 **Tipo di escursione:** anello **Tempo di percorrenza:** ore 6.00 **Dislivello:** salita e discesa 650 m. **Equipaggiamento:** di media montagna, consigliati i bastoncini. **Accompagnatori:** **CAI Luino** **Quota:** 9.00 €, non Soci 16.00 €

**Nota:** Escursione ad anello lungo i due versanti della Valle del Salto su sentieri lastricati, scalinate in sasso, passaggi scavati nella roccia. Lungo il percorso si incontrano assai maggenghi e diverse cappelle dipinte.

#### Descrizione itinerario

**Percorso stradale:** Varese – valico del Gaggiolo – Mendrisio – Autostrada – uscita dell'Autostrada a Rivera – Locarno – Ponte Brolla – Valle Maggia – Maggia – Parcheggio a Moghegno a lato del fiume (per chi ha il bollino autostradale). In alternativa per chi non ha il bollino è possibile raggiungere Locarno passando per Luino e il valico di Zenna. **Itinerario:** da Maggia (339 m.) si sale alla cappella della Madonna della Pioda (476 m.) e, seguendo le evidenti indicazioni si procede lungo il versante Dx della Valle

del Salto. Superate 2 alpi si arriva ad una piccola diga (746 m.), con splendide pozze d'acqua. Si attraversa il muro e si continua fino all'alpe Canaa (914 m.), punto più alto del percorso. Dopo la sosta, per il ritorno, si prende il sentiero che punta verso il fondovalle, raggiungendo una bella cappellina (733 m.). Si continua fino all'alpe Braiaa (592 m.), da dove un'ulteriore breve discesa porta al ponte che scavalcando l'orrido del Rio del Salto riporta alla cappella della Madonna della Pioda, da cui si rientra a Maggia.

#### 35° GITA – Giovedì 23 ottobre Capanna Merigetto (VA)

**Ritrovo:** Piazzale Stadio ore 7.00; partenza ore 7.15 **Fermate:** nessuna **Mezzo di trasporto:** auto proprie **Difficoltà:** E **Dislivello:** salita e discesa 947 m. (da Ponte di Piero) **Equipaggiamento:** di alta montagna, consigliati i bastoncini. **Tempo di percorrenza:** ore 3.00 in salita e ore 2,30 in discesa (da Ponte di Piero) **Accompagnatori:** **CAI Gernignaga** **Quota:** 5.00 €

#### Descrizione itinerario

**Percorso stradale:** Varese – Luino – Dumenza – Curiglia – Ponte di Piero.  
**Itinerario:** Gita "classica" del Gruppo Senior in cui ognuno è libero di scegliere un itinerario personale. Si può partire da Ponte di Piero, da Pradecolo oppure dalla parte svizzera tra Vezio e Mugeno. Per chi sceglie la partenza da Ponte di Piero (551 m.), c'è la possibilità di utilizzare la funivia risparmiando 424 m. di salita a Monteviasco (975 m.), da cui si continua verso l'Alpe Corte, raggiungendo in un'ora e mezza da Monteviasco il Rifugio Merigetto (1498 m.).

#### 36° Gita – Giovedì 30 ottobre Colline di Gattinara (VC)

**Ritrovo:** Piazzale Stadio ore 6.45, partenza ore 7.00 **Fermate:** Cimitero di Azzate ore 7.15 **Mezzo di trasporto:** pullman **Tipo di escursione:** traversata **Difficoltà:** E **Tempo di percorrenza:** ore 5.00 **Dislivello:** salita e discesa 500 m **Equipaggiamento:** di media montagna, adeguato per la stagione, consigliati i bastoncini **Accompagnatori:** **Angelo Gervasini e Mario Zanzi** **Quota:** 16.00 €, non Soci 23.00 €

**NB:** Causa problemi di sosta del pullman a Gattinara, il cambio degli scarponi sarà effettuato nell'autogrill prima dell'uscita dall'autostrada. – Lungo il percorso non ci sono prese d'acqua.

**Nota:** La Comunità Collinare "Aree Pregiate del Nebbiolo e del Porcino", che comprende le colline alle spalle di Gattinara, tra i fiumi Sesia e Sessera, offre all'escursionista un ambiente di quiete bellezza, dominato dalla mole imponente del Monte Rosa. Numerose sono le passeggiate tra i vigneti dove si coltivano i prestigiosi vitigni e i boschi dove si trovano i ricercatissimi funghi, camminando accanto ai resti di antichi castelli medioevali.

#### Descrizione itinerario

**Percorso stradale:**

Varese – Azzate - Vergiate – Autostrada A26 – uscita Romagnano Sesia – Gattinara.

**Itinerario:** da Gattinara (263 m.), dopo un inizio ripido su asfalto, si procede

nel dolce paesaggio dei vigneti che, quasi fossero stati tracciati dal rastrello di un gigante, "segnano" le colline, sulle quali sovrasta la medioevale Torre delle Castelle del XI sec., con la vicina chiesetta della Madonna della Neve, e poi, sempre accompagnati dal fascino del Medioevo, percorrendo una ripida e ampia carrareccia, si arriva alle rovine del Castello di S. Lorenzo (540 m.), da dove si gode un ampio panorama sul Sesia, sulla pianura, sulle Prealpi biellesi e sulle Alpi. Si continua sul "Sentiero di Fra Dolcino", l'eretico citato da Dante nell'Inferno, che di questi luoghi era originario, e con un susseguirsi di ripidi ma brevi saliscendi, lungo il crinale dei colli, tra boschi e squarci panoramici sui vigneti, si raggiunge il Rifugio (chiuso) degli Alpini (533 m.), per la sosta. Si riprende scendendo al paese di Vintebbio (300 m.), per risalire ai ruderi imponenti e scenografici del Castello (patrimonio FAI), da cui si ritorna al pullman.

#### 37° Gita – Giovedì 6 novembre Visita della città di Mantova

**Ritrovo:** Piazzale Stadio ore 6.15, partenza ore 6.30 **Fermate:** Cimitero di Azzate ore 6.45 **Mezzo di trasporto:** pullman **Difficoltà:** T

**Accompagnatore:** **Sergio Pallaro**

**Quota:** 23 €, non Soci 30 € (la quota si riferisce al costo del pullman, al quale dovrà essere aggiunto il costo del biglietto per la visita del Palazzo del Te e del Palazzo Ducale – gli over 65 non pagano – e il costo della guida e del pranzo).

**Percorso stradale:** Autostrada Varese - Milano - Autostrada Serenissima (Uscita Desenzano) – SS 567 – Mantova.

**Programma:** Incontro con la guida e visita del Palazzo del Te, a cui segue il trasferimento col pullman in centro, per la visita del Palazzo Ducale. Prima però veloce giro in Piazza Sordello, splendidamente acciottolata, attorno alla quale gravitano alcuni fra i più famosi monumenti della città: Casa di Rigoletto, Duomo dedicato a San Pietro, Palazzo Bianchi oggi Palazzo Vescovile, Palazzo medioevale Bonaccolsi con la vicina Torre della Gabbia, Palazzo Ducale e castello di S. Giorgio. Subito dopo passaggio in Piazza Broletto, per ammirare la statua di Virgilio in cattedra del XIII sec. in una nicchia, il Palazzo del Podestà del XII sec. rimaneggiato nel '400, il palazzo della Ragione del XIII sec. a trifore e merli con portico del sec. XV con la torre dell'Orologio eretta da Luca Francelli nel 1473, con un orologio astronomico-astrologico coevo, opera di Bartolomeo Manfredi, la chiesa di S. Andrea, e ritorno in Piazza Sordello per la visita del Palazzo Ducale. A conclusione della visita guidata, trasferimento per il pranzo. A fine pranzo, tempo libero per ulteriori visite e passeggiate. Ritrovo a Palazzo Ducale alle ore 17 per il ritorno a Varese (arrivo previsto ore 21.00).





## XXXI° CORSO DI INTRODUZIONE ALLA SPELEOLOGIA

ANNO 2014

DIRETTORE DEL CORSO: Donato Pupillo I.N.S



### STRUTTURA DEL CORSO

Il Corso consente inizialmente un facile approccio alla realtà ipogea e successivamente un'approfondimento della conoscenza del mondo sotterraneo. Le lezioni teoriche avranno luogo il giovedì sera presso la sede C.A.I. di Varese o presso altra struttura in caso di forza maggiore (21.15- 23.00), quelle pratiche si svolgeranno la domenica in grotte del Monte Campo dei Fiori o in palestra di roccia. Il corso viene suddiviso in due moduli:

#### Modulo 1

Giovedì 02 Ottobre	Apertura del corso -Abbigliamento ed illuminazione e attrezzature
Domenica 05 Ottobre	Uscita pratica in grotta orizzontale
Giovedì 09 Ottobre	Teoria - Progressione su corda
Domenica 12 Ottobre	Uscita pratica in grotta o palestra di roccia
Giovedì 16 Ottobre	Teoria - Geologia e carsismo
Domenica 19 Ottobre	Uscita pratica in grotta

#### Modulo 2

Giovedì 23 ottobre	Teoria - Tecniche d'armo
Domenica 26 ottobre	Uscita pratica in grotta o palestra di roccia
Giovedì 30 ottobre	Teoria - Topografia
Domenica 02 Novembre	Uscita pratica in grotta
Giovedì 06 Novembre	Teoria—Argomenti vari
Domenica 09 Novembre	Uscita pratica in grotta - Chiusura corso



In caso di necessità, problemi logistici, forza maggiore, le date delle lezioni indicate possono subire slittamenti o variazioni. Durante le lezioni teoriche, secondo disponibilità di tempo, potranno essere inseriti altri argomenti inerenti la speleologia. In base alla preparazione degli allievi, per andare incontro alle difficoltà di tutti, ci riserviamo di indicare il nome della grotta settimanalmente. L'attività speleologica sia in grotta che in palestra di roccia, presenta caratteristiche di rischio. Esponendosi a tale rischio ed alle eventuali conseguenze di danno fisico e psichico che potrebbero derivare alla propria persona, con l'iscrizione al corso, l'allievo, esonera da ogni responsabilità civile e penale, istruttori, Scuola Naz. di Speleologia CAI e la sezione del Club Alpino Italiano

### REQUISITI

Il corso è aperto a tutti gli interessati con età non inferiore a 15 anni. Per i minorenni è necessaria l'autorizzazione di chi esercita la potestà genitoriale. La direzione del Corso non si assume responsabilità per eventuali incidenti che dovessero verificarsi durante lo svolgimento del corso e si riserva di apportare modifiche al programma. All'atto dell'iscrizione i partecipanti dovranno presentare un certificato medico di buona salute. Ai non soci CAI, interessati a proseguire con l'attività speleologica post corso, si consiglia di tesserarsi prima del corso o dovranno attendere l'apertura del tesseramento 2015 per poter praticare tale disciplina.

### ISCRIZIONI

- tutti i giovedì dalle 21.30 alle 23.00 presso la sede del C.A.I. di Varese in via Speri della Chiesa 12
- telefonando nell'orario d'apertura della sede al numero 0332 289267 o per emergenza 3388276721
- inviando la richiesta via e-mail all'indirizzo [gsv\\_cai@libero.it](mailto:gsv_cai@libero.it)

**Le iscrizioni si chiuderanno Giovedì 02 Ottobre.**

### QUOTE

Soci C.A.I.: 1 Parte Euro 80,00 + 2 Parte Euro 40,00

Non Soci: 1 Parte Euro 120,00 + 2 Parte Euro 40,00

La quota è comprensiva di copertura assicurativa, noleggio dell'attrezzatura tecnica.

